

ed agli assicurati, qualunque azione dipendente dai contratti che sono stati stipulati in frode alla legge stessa, applicando in sostanza la massima *quod nullum est, nullum producit effectum*. Ed anche il diritto al risarcimento di danni ed al rimborso di spese fu tolto, non volendo che alcuno stimolo fosse dato a stipulare contratti in frode alla legge.

Il collega onorevole Rubini propone un emendamento aggiuntivo, col quale viene a dire che debbono essere fatte salve espressamente le disposizioni degli articoli 3 e 24-*quater* del disegno di legge.

Osservo che l'articolo 3 lo abbiamo approvato un momento fa, e quindi non possiamo distruggere quella deliberazione con l'articolo 4.

In quanto all'articolo 24, lo discuteremo quando verrà il suo turno.

Quindi prego l'onorevole Rubini di rinunciare al suo emendamento.

Dirò pochissime parole all'onorevole Macaggi. Egli si è scagliato contro la partecipazione, accordata a colui che ha fatto scoprire la contravvenzione alla legge, nella multa, cioè nella pena fiscale applicata dalle precedenti disposizioni.

Osservo che la partecipazione a questa sanzione penale è puramente pecuniaria e si trova in quasi tutte le nostre leggi accordata a coloro che concorrono a scoprire la contravvenzione.

MACAGGI. Purtroppo!

GIOVANELLI EDOARDO, *relatore*. Credo, invece, che sia bene, in quanto vi è uno stimolo personale che spinge alla scoperta delle contravvenzioni.

Prego quindi anche l'onorevole Macaggi di voler ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Sono d'accordo con la Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Micheli insiste nei suoi emendamenti?

MICHELI. Mi dispiace di non avere ancora sentito le ragioni per cui i miei emendamenti non posson essere accolti.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Non vorrei che l'onorevole Mi-

cheli rimanesse con l'impressione che questo disegno di legge si abbia a discutere in modo un po' sommario. Se siamo d'accordo che la discussione debba essere il più ch'è possibile tranquilla e serena, nessuno però deve far rinunzie al proprio diritto. Io avrei compreso che il suo emendamento fosse stato mantenuto, dato il testo primitivo del disegno di legge; ma ora, con le disposizioni aggiunte, noi regoliamo per dieci anni il regime transitorio. Ognuno ha il dovere di conoscere la legge. Questo è un precetto fondamentale: in pratica però nessuno conosce la legge. Ma quando per dieci anni noi faremo tanta pubblicità, la gente si metterà in guardia, e non vi sarà nulla da temere dopo questa fase di passaggio.

Le ragioni che spingevano l'onorevole Micheli a sostenere il suo emendamento, non hanno più ragione di essere; creda pure, onorevole Micheli, che la previdenza non correrà nessun pericolo.

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Micheli nei suoi emendamenti?

MICHELI. Quantunque non perfettamente convinto, non insisto.

PRESIDENTE. E l'onorevole Rubini insiste?...

RUBINI. Io non ho avuto il piacere di sentire altre parole che quelle pronunciate dall'onorevole relatore, con cui mi pregava di ritirare il mio emendamento.

Se con ciò egli ha voluto anche dire che la disposizione non si applica anche a coloro che procurano affari leciti...

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. È naturale!

RUBINI. ...io ritiro il mio emendamento; ma desidero che nel verbale si tenga conto di questa dichiarazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Macaggi insiste?

MACAGGI. Insisto.

PRESIDENTE. Poichè l'onorevole Macaggi insiste nella sua proposta, che non è accettata dal Governo, nè dalla Commissione, pongo prima a partito, secondo che egli desidera, l'articolo nella forma in cui era redatto prima che ne fosse modificato l'ultimo capoverso.

(Non è approvato).

Pongo ora a partito l'articolo 4 nel testo concordato fra Governo e Commissione e che è già stato letto.

(È approvato).